LABORATORIO N°8

GESTIONE DELLA CLASSE E PROBLEMATICHE RELAZIONALI (PROF. PIRILLO)

CORSISTA: PROF. Adele Ester Borgese

LE ATTIVITA' N.1 E N.2 sono state inviate all'inizio del laboratorio con Google moduli

IL LABORATORIO (Impressioni):

Il laboratorio dal titolo "Gestione della classe e problematiche relazionali" è stato molto utile per la mia formazione professionale, poiché mi ha fatto capire che, gestire una classe vuol dire fare i conti con la complessità del gruppo classe, e che compito dell'insegnante è quello di promuovere atteggiamenti positivi verso la scuola, attivare e guidare i processi di crescita dei ragazzi. L'obiettivo della scuola italiana è quello di una scuola inclusiva, capace di accogliere le specificità di ognuno, rendendo ciascun alunno e alunna protagonisti dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Le nostre classi accolgono molte diversità, sta a noi valorizzarle, nel carattere e nella personalità creando una unica sinfonia. Durante il laboratorio abbiamo affrontato e sviluppato la risoluzione di diverse situazioni che possono capitare in classe, approcciandoci alla parte pratica del laboratorio, che ha influito positivamente sullo sviluppo delle mie competenze professionali.

SITUAZIONE N°5

(Applica la tecnica dell'ascolto empatico con un alunno "difficile". Chiamalo fuori dalla classe e invitalo a parlare del suo passatempo preferito, senza fare riferimento ai suoi problemi comportamentali):

Nello scambio educativo che avviene tra insegnante e alunno, la parola è fondamentale, ma ancora di più è l'attitudine all'ascolto. Il docente deve riuscire ad instaurare con loro un ascolto empatico, primo tassello per relazionarsi agli altri.

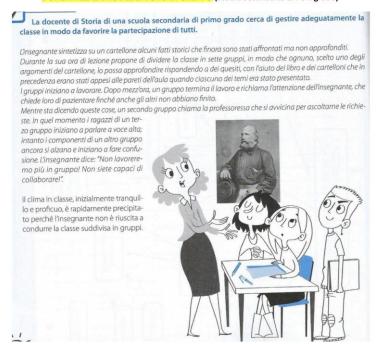
L'insegnante invita Marco, alunno con problemi comportamentali, ad uscire dalla classe per parlare del suo passatempo preferito, disegnare. Durante il colloquio l'insegnante lascia al ragazzo la possibilità di parlare e di esprimere il proprio punto di vista, dopo aver raccolto alcune informazioni, l'insegnante chiede a Marco, se nella prossima lezione di disegno gli farebbe piacere uscire con i compagni in giardino e disegnare la natura che lo circonda. L'insegnante condivide quindi le sue sensazioni ed emozioni, evitando atteggiamenti valutativi, e Marco si mostra entusiasta della proposta.

Bisogna quindi riconoscere il bisogno dell'utente nella relazione, dandogli reale valore, mostrare un genuino interesse nei confronti dell'altro della sua storia e delle sue idee, mantenendo viva la curiosità, condividendo il punto di vista altrui e accettando la diversità.

Ascoltare non significa semplicemente "sentire", ma è una competenza che può essere sviluppata con motivazione ed impegno.

All'interno del sottogruppo analizza il seguente caso e riporta in plenaria quanto emerso

L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO (scuola secondaria di I e II grado)





FOCUS GROUP SUL CASO

- 1. Come agiresti/e in una situazione di lavoro di gruppo simile?
- 2. Il caso illustrato pone il problema di come far lavorare gli allievi in gruppo. Secondo te/voi cosa non ha funzionato? Perché la situazione è precipitata?
- 3. Cosa avrebbe potuto fare l'insegnante per gestire in modo efficace il lavoro di gruppo?
- 4. Ritieni utile variare le tradizionali attività didattiche favorendo le esperienze differenziate all'interno della classe oppure è meglio rivolgersi sempre all'intera classe? Motiva la tua risposta.
- Ripensa ad un episodio che ti è capitato in classe simile al caso enunciato e discutine con i colleghi

Studio di caso adattato da D'Alonzo L. (2017) Come fare per gestire la classe nella pratica didattica, Giunti, Firenze

FOCUS GROUP SUL CASO

- 1- Innanzitutto agirei dividendi i razzi in gruppi eterogenei limitando il numero per ogni gruppo, massimo 4-5 componenti, all'interno di ogni gruppo assegnerei dei ruoli: N.1 Coordinatore: controlla che vengano rispettate tutte le fasi da risolvere; N.2 Portavoce: Osserva su come ha lavorato il gruppo; N.3 Silenziatore: Invita i compagni a mantenere un giusto volume di voce; N.4 Il Segretario: Fa una stesura scritta del problema da risolvere; N.5 Il Postino: Esce dal gruppo per contattare l'insegnante e chiedere precisazioni.
- **2-3** La situazione è precipitata perché l'insegnante non ha diviso equamente i gruppi e non ha dato loro dei ruoli
- **4-** E'molto utile variare le modalità di apprendimento all'interno della classe, questo permette di far emergere le loro abilità ma anche le loro difficoltà, bisogna sempre adattare le metodologie di insegnamento alla diversità del gruppo classe.
- **5-** Durante un lavoro di gruppo, un ragazzo con grossi problemi comportamentali (Iperattivo e con disturbi dell'attenzione), non voleva stare nel gruppo di lavoro assegnato, ho chiesto quale fosse il problema, e mi ha risposto che non andava d'accordo con un componente del gruppo, ho cercato quindi di mediare e parlare anche con gli altri componenti, che alla fine hanno accettato il compagno, al quale è stato dato il ruolo di postino, aumentando la sua auto stima e permettendogli anche di muoversi durante la lezione.